



COMUNE DI BRENTONICO

Provincia di Trento

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA del 21 DICEMBRE 2010 – ore 18.00

L'anno **DUEMILADIECI** addì *ventuno* del mese di **dicembre** alle ore **18:00** nella sala delle riunioni, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termini di legge, si è convocato il Consiglio comunale.

Sono presenti i signori:

Calissoni Sigfrido

Canali Dino

Canali Quinto

Cazzanelli Renata

Daiprai Monica Luigina

Dossi Dante

Dossi Giorgio

Lucchi Giuliano

Malfatti Anna

Mazzurana Fabio

Passerini Annalisa

Passerini Maurizio

Perenzioni Cristian

Perenzioni Loris

Schelfi Luca

Tonolli Ivano

Tonolli Sandro

Viesi Fulvio

Volpi Enrica Franca

Assente il Consigliere Raffaelli Massimo.

Assiste il Segretario comunale **ROBOL** dott. **PAOLO**.

Riconosciuto il numero degli intervenuti, il signor **SCHELFI LUCA** nella sua qualità di

Presidente assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

1. Nomina scrutatori e scelta firmatario dei verbali.
2. Comunicazioni del Presidente del Consiglio, del Sindaco, degli Assessori e dei Consiglieri Comunali.
3. Incontro con l'Assessore Provinciale ai Lavori Pubblici Alberto Pacher per progetto nuova viabilità in fraz. Fontechel.
4. Interpellanza del Gruppo Consiliare Brentonico Futura dd. 28.10.2010 ns. prot. n. 10079 dd. 29.10.2009 in merito ad "Apertura nuovo servizio di asilo nido".
5. Nomina del rappresentante del Comune di Brentonico nell'Assemblea della Comunità della Vallagarina. (Sindaco).
6. Approvazione di schema di convenzione con il Comprensorio della Vallagarina per lo svolgimento del servizio di allontanamento dei rifiuti solidi urbani e differenziati. (Ass.re Dante Dossi).

PRESIDENTE:

E' assente il Consigliere Raffaelli Massimo che arriva tra poco. Passiamo velocemente al primo punto all'ordine del giorno,

1. NOMINA SCRUTATORI e SCELTA FIRMATARIO DEI VERBALI.

Su proposta del Presidente, con voti favorevoli n.17 contrari n. 0, astenuti n. 2 su n° 19 presenti espressi per alzata di mano, vengono nominati scrutatori i Consiglieri Tonolli Sandro e Malfatti Anna. Quindi, con voti favorevoli n. 18, contrari n.0, astenuti n.1 viene nominato per la firma del verbale il Consigliere Lucchi Giuliano. .

PRESIDENTE

Propongo di spostare il secondo punto all'ordine del giorno, perché abbiamo qui l'Assessore Provinciale ai Lavori pubblici Alberto Pacher ed il Dirigente del Servizio ing. Martorano, i quali presumo abbiano dei tempi un po' stretti. Propongo quindi di passare al terzo punto all'ordine del giorno che prevede l'incontro con loro per il progetto di viabilità in frazione Fontechel.

3. INCONTRO CON L'ASSESSORE PROVINCIALE AI LAVORI PUBBLICI ALBERTO PACHER PER PROGETTO NUOVA VIABILITA' IN FRAZIONE FONTECHEL.

PRESIDENTE

Lascio la parola al Sindaco.

SINDACO:

Ringrazio innanzitutto il Vicepresidente della Provincia Alberto Pacher e l'ing. Martorano che sono venuti a farci visita, ai quali avevamo richiesto di essere presenti per fare un ragionamento sulla traversa di Fontechel, che già aveva occupato un punto all'ordine del giorno di un Consiglio di un paio di mesi fa. La discussione aveva avuto come esito l'unanime richiesta di suggerire una progettazione secondo quella che era la proposta scaturita in Consiglio della cosiddetta soluzione "lunga". Faccio solo un breve preambolo. Ricordo che quest'opera è l'opera viabilistica più importante all'interno del nostro Comune degli ultimi 40/50 anni, dopo la realizzazione della traversa corta. L'altra soluzione, quella della traversa a monte dell'abitato di Fontechel è stata stralciata dal PUP, quindi anche dal nostro piano regolatore perchè, sia per questioni "ambientali" che di costo, era ormai una soluzione che apparteneva alla progettazione degli anni '70, galleria, viadotto di 200 m., e così via, però i problemi in loco sono rimasti, sia la strettoia che il ponte e il bivio di Prada - San Giacomo. Quindi, questa tematica è sempre stata affrontata dagli anni '70 fino ad oggi con diverse soluzioni.

Nel 2002 - 2003 la precedente Amministrazione aveva proposto la soluzione dell'allargamento dell'attuale strettoia, con la demolizione di alcuni edifici e su questa proposta anche la nostra Giunta aveva fatto dei ragionamenti. Aveva proposto, in contemporanea alla soluzione dell'allargamento, la soluzione della traversa di Fontechel. Alla fine di una serie di ragionamenti erano stati chiesti i finanziamenti alla Provincia sul progetto di allargamento che era il progetto minimale. La Provincia aveva stanziato dei fondi nel fondo di inseribilità, circa 2,5 milioni di euro, dando la delega di progettazione al Comune di Brentonico. In sede di progettazione con l'ing. Togni sono riemerse le varie alternative, perché il semplice allargamento, che alla fine non risolveva il problema del ponte di Fontechel e non risolveva il problema del bivio, era una soluzione molto limitata. Quindi, si è tornati a ragionare sulla proposta del 2005/2006, cioè di adottare la soluzione della traversa. Si sono fatte varie analisi preliminari e alla fine è stata proposta alla Provincia la soluzione della traversa così come era stata presentata qui in Consiglio, dando anche uno sguardo più strategico, di lungo respiro, che era la soluzione definitiva dei problemi strettoia, ponte, bivio e rampa che va a San Giacomo, quella rampa molto ripida, 14%. Il tutto con la realizzazione di una rotonda in località Larghe e una soluzione più razionale. Questa era la progettazione complessiva.

Ovviamente, questa evoluzione, passando da un progetto che si chiama ancora "Allargamento della strada provinciale" ad una traversa, prima corta e poi lunga, ha ingenerato una serie di discussioni rispetto alle quali abbiamo chiesto l'intervento dell'assessore Pacher e dell'ing. Martorano, anche per porre dei punti fissi, vista la disponibilità ribadita dalla Provincia di cominciare a realizzare qualcosa fin dal 2011, quindi di cominciare a concretizzare questa

progettazione che continua a rincorrersi modificandosi nel tempo negli ultimi 15/20 anni.

Questo credo sia il momento per presentare in sintesi i capisaldi tecnici della soluzione, perché i ragionamenti sono stati fatti in lungo e in largo nella seduta di qualche mese fa, e poi aprire la discussione su questo tema. Grazie.

Ing. MARTORANO:

Buona sera a tutti. Io sono l'ing. Martorano, dirigente del Servizio infrastrutture stradali. Abbiamo preparato una veloce presentazione, perché il Sindaco mi aveva anticipato che avevate già visionato il progetto con l'ing. Togni e il dott. Frassinella in una delle sedute precedenti del Consiglio comunale. Abbiamo quindi riportato alcune slide sintetiche che riassumono un po' la tematica, proprio per avere del materiale sul quale eventualmente la discussione.

La prima slide riguarda la tematica. Il tema principale è l'attraversamento dell'abitato di Fontechel e la soluzione delle problematiche connesse con la eliminazione della salita sulla SP3 del Monte Baldo. Dal punto di vista formale l'opera è stata delegata dalla Provincia alla Amministrazione comunale, con la dicitura "Allargamento e messa in sicurezza dell'abitato di Fontechel", perché la soluzione originaria, sulla quale l'incarico era partito, riguardava proprio la sistemazione della viabilità esistente all'interno dell'abitato. Il primo inserimento formale con risorse economiche nel piano generale della viabilità risale al febbraio 2007, la prima determina di affidamento dell'incarico è del 2008, recentemente aggiornata nel 2010, proprio per tenere conto delle richieste della Amministrazione comunale, che non trovava più soddisfacente la soluzione di attraversamento del centro e aveva proposto una soluzione di tipo diverso, coadiuvata dal tecnico scelto dalla Amministrazione, ing. Togni.

Due slide sul discorso del PRG. Il PRG comunale non prevede attualmente la realizzazione né del bypass né della bretella di collegamento, mentre per quanto riguarda la pianificazione provinciale abbiamo il potenziamento della SP22 e il potenziamento della SP3, mentre non si trova traccia né del collegamento tra la SP218 e la SP3, né del bypass all'abitato.

Dal punto di vista geologico ho portato una slide sola. So che il dott. Frassinella la volta scorsa vi ha a lungo parlato degli aspetti geologici, ma questa slide dà comunque l'idea di un sito abbastanza delicato. Le aree rosse sono le aree a rischio geologico, quindi in tutto questo periodo che è intercorso tra il 2008 e il 2010 sono state fatte varie tipologie di approfondimento per quanto riguarda gli aspetti geologici profondi, con delle topografie profonde, con delle prove elettriche e in questi giorni con la realizzazione di sondaggi realizzati in alcuni punti del tracciato per verificare la corrispondenza dei modelli indiretti ricavati dalla analisi elettrica, piuttosto che sismica, e dal riscontro sul terreno. Il geologo mi ha confermato proprio oggi che i dati dei sondaggi

sostanzialmente sono in linea con le previsioni fatte sulla base di metodi indiretti e, quindi, pur rimanendo un quadro geologico complesso, comunque ci sono le condizioni per poter dar corso agli interventi in progetto.

I due tratti sono stati suddivisi in due diapositive. La prima parte riguarda la sistemazione della strada esistente, in quanto l'esigenza di realizzare il bypass e di connettere la SP22, che porta in località Chizzola, richiede la rivisitazione della livelletta nella parte alta, quindi la necessità di intervenire anche in questa parte a monte dell'abitato per poter avere un adeguato raccordo planoaltimetrico. I tratti sono qui riassunti. Complessivamente questo tratto ABC misura 700 m., su tre tratte di lunghezza più o meno simile, il tratto A e il tratto B e il tratto centrale e il tratto C è il tratto di raccordo. L'intervento consente da un lato di risolvere il problema dell'attraversamento dell'abitato e dall'altro di evitare l'intersezione tra la SP218 e la SP3 che, come sapete, è una intersezione che per la orografia e la localizzazione ha delle oggettive problematiche di visibilità e sicurezza.

Il progettista che ha sviluppato il progetto, essendo l'Amministrazione comunale, ha poi proposto un ulteriore intervento di circa 400 m., che porterebbe alla eliminazione di uso di viabilità provinciale, rimanendo ovviamente come viabilità locale, il primo tratto della SP3 che è quello caratterizzato da maggiore pendenza. In questo caso il tracciato, che qui è di prima stesura e che poi dovrà essere affinato sulla base dei rilievi di dettaglio, consente di superare il dislivello con una pendenza assolutamente adeguata alla viabilità provinciale nell'ordine del 6/7%. La connessione con la viabilità esistente è prevista con uno svincolo a rotatoria.

Sono state fatte delle simulazioni delle modeste simulazioni fotografiche per dare un po' l'idea del tracciato. Qui siamo nella parte più a est e vediamo la viabilità attuale che viene leggermente spostata e modificata. Questo è l'innesto con la SP22 di Chizzola. Qui vediamo il bypass dell'abitato che si sviluppa interamente in rilevato, partendo da rilevati minimali nella parte iniziale, per poi avere un rilevato sempre più elevato in questa zona, dove è previsto un intervento con delle terre armate a sostegno dell'innesto a rotatoria. La soluzione a rotatoria, quella sulla quale c'è una certa preoccupazione, è legata principalmente agli aspetti connessi con la sicurezza, quindi con la esigenza di avere una connessione con la viabilità provinciale e di assicurare l'entrata e l'uscita dall'abitato di Fontechel in condizioni di massima sicurezza. L'intervento ha richiesto parecchi approfondimenti anche con i Bacini Montani, in quanto necessita di un tombamento di un tratto del Rio Fontechel, per il quale è prevista la realizzazione di un tombone che ha la stessa sezione del ponte attualmente esistente.

Qui vediamo l'ultima parte del tracciato. In pratica si discosta dal tracciato attuale creando due viabilità indipendenti, quella che sale sulla SP3 e quella che prosegue lungo la Polsa, quindi

sulla SP218.

Qui vediamo l'ultimo tratto, quindi la connessione della rotatoria che ripasserebbe il tracciato iniziale della SP3.

La sezione tipica è quella delle strade nuove, in base al nuovo Codice della Strada, strade di tipo f). La larghezza minima è di 7 m., nel caso specifico è stata prevista di 7,5 m., quindi 3,75 m. + 3,75 m., oltre alle banchine con la relativa barriera di sicurezza. Il tombone ha una lunghezza di circa 30 m. ed è stato concordato, dopo lunghe discussioni con il competente servizio Bacini Montani, anche alla luce di un approfondito studio sull'idrografia a monte che ha dimostrato che è possibile realizzare questo tombamento in quanto accompagnato da una pendenza di fondo sufficientemente elevata, che non consente deposito solido nel tratto del "tombone". Qui vediamo la sezione tipo che riprende quella del ponte. E' una sezione di più di 9 m. di larghezza per oltre 6 m., di altezza, quindi un ordine di grandezza attorno ai 60 mq. di sezione di deflusso.

Concludo con il costo dell'opera stimato in prima analisi, sulla base dei costi parametrici, che quindi dovrà essere affinato successivamente, di circa 4,4 milioni di euro, e sto parlando del solo tratto iniziale, quindi esclusa la bretellina. Stiamo parlando del costo del bypass all'abitato di Fontechel e non della realizzazione di questo intervento. Dal punto di vista dell'aspetto finanziario il Vicepresidente interverrà sul tema. Oggi l'opera è prevista nel piano della viabilità per quanto riguarda l'attraversamento della strettoia. Dal punto di vista del servizio è stata estesa la delega alla progettazione di tutto questo tratto fino al livello definitivo, in modo tale da avere anche la quantificazione corretta dei costi, per poter avere una programmazione adeguata e prevedere poi il finanziamento della prima parte nel prossimo aggiornamento di piano.

Io mi fermerei qui e lascerei la parola al Vicepresidente per poi ritornare sugli aspetti tecnici ove ve ne fosse l'esigenza. Grazie.

ASSESSORE PACHER ALBERTO:

Innanzitutto ringrazio il Presidente del Consiglio e il Sindaco per l'invito ad essere qui oggi, ringrazio anche tutti i Consiglieri e le Consigliere presenti. L'incontro di quest'oggi serve a fare il punto della situazione su questo progetto che ho appreso nel corso di questi due anni, durante i quali gli amministratori, il Sindaco e gli Assessori di Brentonico lo hanno tenacemente sostenuto, penso ci saremmo visti come minimo dieci volte per questo tema.

Come ha detto prima l'ing. Martorano l'intervento è inserito nel piano della viabilità ad oggi senza l'intera copertura finanziaria. Ad oggi abbiamo una copertura finanziaria parziale, legata a tutta una serie di voci. Noi abbiamo fatto alcuni ragionamenti di carattere preliminare di tipo finanziario in occasione della costruzione della legge finanziaria e del bilancio della Provincia che è

stato approvato la scorsa settimana. Ragionamenti che poi si tradurranno nel prossimo aggiornamento del piano della viabilità che faremo nel mese di gennaio.

All'interno di questi ragionamenti abbiamo fatto naturalmente delle considerazioni date dal momento finanziario che è del tutto infelice, come è noto a tutti. Soprattutto siamo in una situazione di compressione delle risorse finanziarie disponibili che non ha prospettive di soluzione, per lo meno in quello che si vede a vista d'occhio, cioè nel breve e nel medio periodo. Non c'è nessuna analisi, nessun ragionamento, nessuna previsione da parte di nessun interlocutore, né nazionale né europeo, che preveda una inversione di tendenza per quanto riguarda le risorse pubbliche disponibili, quindi per quanto riguarda la voce di spesa pubblica per i prossimi anni.

In considerazione di questo il ragionamento che abbiamo fatto è quello che ho proposto prima alla Giunta comunale e che riporto a voi. L'opera ha una sua complessità ed è bene che sia così, e affronta, e questo è precipuo dovere degli amministratori, in maniera integrale un nodo di sofferenza viabilistica di quest'area. Quindi, bene avete fatto a costruire una visione generale che non si limita soltanto al titolo originario dell'intervento, che era appunto "Allargamento e messa in sicurezza della strada". Secondo la logica di una visione progressivamente più allargata e più integrata succede quasi sempre così, si sistemano anche gli aspetti direttamente legati, correlati all'intervento originario. Non sempre, ovviamente, questo ragionamento del "giacchè", cioè "giacchè facciamo l'intervento prendiamo in mano tutta la situazione della viabilità", trova un proprio corrispondente, un "giacchè finanziario". In questo caso, però, abbiamo la possibilità di ragionare operativamente su una visione di insieme, ed è bene che sia così. In qualche modo credo possa essere formalmente recepita, in modo che su questo ci possa essere una convergenza di fatto tra la proposta della Amministrazione comunale e della Amministrazione provinciale, e una sequenza di stralci, di intervento per lotti.

Noi siamo in grado di prevedere la copertura finanziaria della parte legata all'attraversamento di Fontechel, quindi del tratto di strada a valle dell'abitato. Noi siamo in grado di caricare questo impegno finanziario che noi stimiamo, ma dovrà essere definito negli ulteriori passaggi di progettazione, si aggiri attorno ai 3,5 milioni di euro, qualcosa del genere. Questo riusciamo a farlo rinforzando lo stanziamento oggi previsto sul bilancio, anche nella situazione attuale, che vede un calo complessivo delle risorse disponibili, sulla parte corrente in particolar modo, ma anche sulla parte di spesa straordinaria. Questo permetterebbe di poter adottare da subito degli atti amministrativi a partire dalla variante urbanistica che il Comune dovrà fare per prevedere questi interventi sui propri interventi urbanistici, perché oggi non sono previsti. L'approvazione di una variante urbanistica da parte del Comune comporta poi l'approvazione da parte della Provincia, l'inserimento nel PUP, quindi vuol dire una condivisione che si struttura attraverso una delibera

provinciale che approva questa variante. Naturalmente, urbanisticamente suggerisco che sia la visione complessiva ad essere inserita negli strumenti. A seguire ci sarà il progetto che avrà all'interno della propria relazione questo quadro di insieme.

In poche parole, oggi noi siamo in grado di prevedere la copertura finanziaria della prima parte, che chiaramente chiama a seguire l'intervento sugli altri segmenti. Il consiglio che ho dato prima al Sindaco e alla Giunta, e che adesso do all'intero Consiglio, è questo: io credo sia molto prudente oggi per degli amministratori prendere il treno che passa, cioè avere una propria visione di insieme, però pensare che le risorse finanziarie che oggi noi possiamo mettere su questo progetto non sono i 7,5 milioni di euro circa che richiederà l'intera opera, quindi il completamento di tutto il quadro. Avere un blocco finanziario di queste dimensioni oggi è difficile e lo sarà sempre di più. Sarà molto più facile fare adesso questo intervento, da subito, sapendo che poi, andando avanti per lotti di completamento, di fatto il carico finanziario sarà più suddiviso e, quindi, diventa una cosa più accessibile. Questo è un discorso che noi stiamo facendo in maniera standard ogni qualvolta siamo a ragionare con le Amministrazioni comunali. Noi oggi sappiamo di fatto quali sono le disponibilità finanziarie per il 2011 e in qualche modo sul triennale, però dirvi cosa succederà già a partire dalla Finanziaria 2012 è una cosa che oggi non sono in grado di fare, e nessuno è in grado di farlo con attendibilità. Bisognerà vedere se saremo chiamati, come pare, dall'Europa a fare una ulteriore manovra finanziaria nel corso della primavera e se saremo chiamati a fare questo ciò riverbererà in maniera molto pesante su tutte le finanze derivate, quindi le finanze regionali e a loro volta quelle provinciali e comunali. Avrà degli effetti davvero molto impegnativi e molto pesanti, quindi siamo oggettivamente in una fase di una certa aleatorietà, imprevedibilità del quadro finanziario progressivo. Lo stesso Tremonti dice sempre: "Noi ci muoviamo in parte su terra incognita", cioè ci muoviamo su un'area che oggi non è prevedibile. Nessuno sei mesi fa avrebbe previsto quello che sta succedendo in Irlanda o in Portogallo, certo qui siamo su un altro livello, speriamo.

Detta in buona sostanza, questa è una opera importante, la Amministrazione provinciale riconosce la importanza di questa opera, ne riconosce la valenza di carattere provinciale, perché è su una strada provinciale ed ha una propria valenza di sistema. Dopo qualche bell'anno di discussione e di confronti all'interno della comunità, tra la Amministrazione e la Provincia, possiamo adesso dare il via alle opere, avendo ben chiaro il quadro di insieme, quindi dove si arriverà ad opera completata, ma partendo da un primo stralcio che oggi è sostenibile finanziariamente. E questo noi possiamo farlo a partire dalla finanza del 2011.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego, Consigliere Perenzoni.

CONSIGLIERE PERENZONI:

Visto che si è parlato di variazioni del piano regolatore di Brentonico, del PUP, chiedo se è possibile illustrare approssimativamente, o anche sinteticamente, quali sono i tempi per questo iter, mi riferisco alla parte urbanistica.

Ing. MARTORANO:

Ci sono due strade: una è fare una variante urbanistica per opera pubblica e chiedere l'inserimento, e questo dal punto di vista progettuale è abbastanza semplice, abbiamo tutte le carte, si tratta solo di attivare un procedimento fra Consiglio comunale e Provincia, prima adozione, seconda adozione, ecc.. Nel momento in cui si dà il via libera alla progettazione, questa credo sarà la strada per poter arrivare rapidamente all'inserimento nel piano urbanistico. L'altra soluzione, ma non credo sia quella appropriata, è quella di attivare una variante complessiva in cui si vanno a mettere tante altre cose, fra cui questa, ma i tempi andrebbero per le lunghe. Se ci si limita ad una variante per opera di interesse pubblica i tempi credo siano abbastanza ragionevoli. E' limitata semplicemente a questo intervento.

ASSESSORE ALBERTO PACHER:

Per quanto riguarda la verifica e gli approfondimenti in sede di commissione urbanistica provinciale, per una variante pubblica di questo genere qua, i tempi sono molto ridotti. Bisogna però tenere conto di una cosa che è il motivo per il quale si diceva che la procedura attraverso variante urbanistica ordinaria è la procedura migliore: questo darà la possibilità anche di affrontare questo tema con le persone interessate, che nella procedura urbanistica hanno la possibilità di fare le proprie osservazioni. Bisogna dire che per chi abita lì non sarà la stessa cosa prima e dopo. Oggettivamente le cose cambieranno, quindi la valutazione va fatta in maniera attenta. Dalla parte tecnica mi pare di avere capito che questa è la soluzione, che non vi sono altre possibilità, però è bene utilizzare la procedura urbanistica che prevede esplicitamente la possibilità di osservazioni, quindi di una interlocuzione anche con i cittadini interessati, per evitare che le stesse soluzioni le ritrovi sull'iter di procedura progettuale portando a dei tempi ingovernabili.

Ing. MARTORANO:

Attualmente una parte di indagini è stata completata. L'ingegnere ha già l'incarico per la predisposizione del progetto. La delega è già a livello definitivo, quindi si può fare il progetto per

portarlo alla approvazione dei pareri. Diciamo che più che altro questo è un aspetto tecnico, ma nel giro di sei mesi penso si possa avere un progetto a livello tale da poterlo portare in conferenza dei servizi e, parallelamente, in questi cinque o sei mesi sicuramente ci sarà lo spazio per fare anche il primo passo, quanto meno, cioè la prima adozione di una variante urbanistica che contempli l'opera e che, quindi abbia anche l'avvallo del Consiglio comunale.

Rispetto ai tempi per il progetto definitivo, mediamente per avere l'autorizzazione di tutti i servizi interessati, ma soprattutto per fare l'altra parte, che è quella che porta via più tempo, cioè l'informativa, perché oltre all'aspetto urbanistico c'è comunque l'obbligo di fare una informativa sui progetti, occorrono altri 2/3 mesi di tempo. Si potrebbe tranquillamente arrivare per la fine dell'anno prossimo per avere i progetti esecutivi e ragionare nel 2012 per una parte dei lavori. Gli appalti hanno tempi abbastanza lunghi per le procedure vigenti, quindi come minimo bisogna mettere in conto sei mesi per l'appalto e un paio di anni per i lavori. Questa potrebbe essere la tempistica, ma senza dormirci sopra, quindi lavorando fin da subito con impegno e senza tentennamenti ulteriori. Per la fase per le opere previste dal piano, quindi quelle che sono inserite nel piano di viabilità, la procedura espropriativa può essere fatta in parallelo alla procedura di appalto. Vedremo se anche l'esecuzione sarà in delega o se la farà la Provincia, ma le procedure sono esattamente analoghe. Siccome comunque, qualora la procedura espropriativa non fosse giunta ad ultimazione, è possibile attivare per le opere appaltate la procedura di esecuzione dei lavori in via di urgenza, c'è la possibilità di fare la procedura espropriativa durante i sei mesi previsti per la gara di appalto.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliere Mazzurana.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

Una domanda all'Assessore Pacher: nell'affrontare i temi di cui stiamo parlando in questo momento mi sembra che un po' entriamo nella parte della coda e non della testa. Lei, giustamente, ha detto che c'è la volontà politica di voler fare questo intervento. La volontà politica di fare questo intervento, però, credo sia di farlo completo, in modo da risolvere in modo radicale quelli che sono i problemi e dare soprattutto due risposte. La prima è dare una viabilità chiaramente più corretta e più sicura nell'attraversamento del paese. La seconda, che forse non è molto ben inquadrata, è dare vivibilità alla frazione di Fontechel, perché oggi a Fontechel non c'è il posto per mettere una macchina. Guardando in futuro come si può muovere il paese, una delle pochissime possibilità che rimangono è quella di coprire un po' a monte la frazione, soprattutto nella parte verso la salita che c'è oggi e di cui parlavamo prima.

Chiaramente, vorrei poter avere da parte vostra soprattutto la volontà politica di fare un'opera completa. E' chiaro che dobbiamo fare i conti con le risorse che ci vengono messe a disposizione. In passato ne abbiamo ricevute troppe e le abbiamo spese male, forse questo può anche servire a lavorare meglio. A parte la battuta, voglio dire che a me francamente fa paura la rotonda messa in quella condizione lì. E' vero che si dice che dovrebbe dare sicurezza per venire, però ragioniamo un attimo: se quella rotonda la spostiamo un po' più a monte, al di qua del torrente, nella zona della Pesa, diventerebbe una cosa molto più semplice da fare, essendo qualcosa di provvisorio perché in futuro si prevede di fare la deviazione per San Giacomo nella località Larghe. Quindi, essendo una soluzione transitoria, si potrebbe fare una piccola rotonda con innesco sulla strada nella zona della pesa, senza fare quel mostro di struttura che, tra l'altro, credo abbia dei costi non minimali nell'ambito dell'opera.

Abbiamo stabilito che si vuole fare tutta l'opera e che necessariamente la si vuol fare per lotti, anche perché non si può chiudere la strada senza fare l'apertura dall'altra. Quindi io chiedo se è possibile cercare di fare una valutazione vera dei costi di questo spostamento? Parlo di strada senza quella rotonda lì, con un passaggio subito dopo, che sicuramente costerà qualcosa di più, però darebbe qualcosa di più in termini di vivibilità. Pensate solo a quel pezzo di terreno verde che si va a creare tra le due strade. Lì veramente c'è un balcone per il paese e le superfici per fare delle opere veramente significative.

Chiedo quindi di esprimere la volontà politica chiara di fare l'opera e poi di provare a verificare cosa significa un progetto come quello che sto suggerendo, anche perché finora stiamo parlato di costi "abbastanza spannometrici", perché finora non abbiamo, credo, un progetto perfettamente quantificato. Quello che suggerisco io è uno spostamento piccolo sulla carta, significativo dal punto di vista economico, ma credo ne varrebbe la pena. Proviamo a vedere un progetto così e proviamo a vedere cosa rispetto a fare poi queste due opere in un secondo tempo. Se ho capito bene con il primo lotto ci si fermerebbe alla rotonda, non all'imbocco della strada vecchia. E' chiaro che i tratti B e C sono una bella fetta, però cercherei di valutare bene lo spostamento di quella rotonda e la realizzazione di qualcosa di molto più semplice per il momento, perché c'è bisogno di completare tutto il resto. Fare una valutazione credo sia corretto, perché almeno abbiamo la possibilità di dire: "abbiamo voluto un primo lotto limitato che ci è costato duecento, questo costa duecentosessanta, ma abbiamo fatto una cosa veramente valida per quella che è la vivibilità del paese", perché una rotonda lì, in quelle condizioni e con quelle dimensioni, tra l'altro credo sia anche abbastanza impattante dal punto di vista funzionale e visivo. Grazie.

SINDACO:

Dopo lascio la parola al Vicepresidente Pacher sull'impegno più politico, generale e di continuità del progetto. Ringrazio il Consigliere Mazzurana perché ha ribadito una delle richieste forti che abbiamo fatto all'Assessore Pacher e all'ing. Martorano, sia nell'incontro a Trento di qualche tempo fa che questa sera. Il motivo per cui siamo passati dall'allargamento della strettoia alla traversa era proprio per dare vivibilità a Fontechel, ci sembrava una opportunità importante per riqualificare dal punto di vista urbanistico tutta la frazione. Ovviamente, gli spazi costosi che si vanno a conquistare alla fine sono anche i più pregiati e, quindi, da utilizzare nel miglior modo possibile, e su questo abbiamo molto insistito.

Dal punto di vista tecnico sono stati posti due problemi. Il primo era la questione altimetrica, dove andare a posizionare la rotonda o il tratto di collegamento. Noi insistevamo su un tronco di collegamento gestibile dopo in maniera più flessibile quando ci sarà la rotonda a monte. Questo, però, essendo un tratto abbastanza breve, richiede che le due strade siano il più possibile allo stesso livello, se sono molto distanti batimetricamente non è fattibile, quindi questo era il primo vincolo. Il secondo vincolo era quello relativo alla sicurezza. Devo dire che trovare una soluzione che vada al di là del ponte è fondamentale, perché ci aiuta a risolvere subito anche il problema del ponte. Nella prima fase, nel tratto A + B, inseriamo anche la soluzione del problema ponte che attualmente è stretto, se si riesce a trovare una soluzione. Quello che ci è stato assicurato è che verrà rivalutata tecnicamente la questione e verrà presa in considerazione e in questo senso mi aspetto da loro un impegno verso il Consiglio. C'è la disponibilità, fatta salva una verifica tecnica di fattibilità e di sicurezza, mi pare.

ASSESSORE PACHER ALBERTO:

Sì, questo è il mandato che è stato dato alla parte tecnica, cioè ragionare su questo, per arrivare fin dove si può. Quello che l'ing. Martorano sa bene, e lo saprà ancora meglio da gennaio, quando avremo definito il piano anche nella parte dettagliata finanziaria, è che quelle sono le risorse a disposizione. All'interno di quel pacchetto immediatamente disponibile tutto quello che tecnicamente è possibile fare per attenuare, migliorare, ovviamente verrà fatto. Chiaramente non è mai un problema se invece di 3,4 milioni di euro si parla di 3,6 milioni di euro, il problema è se si parla di 7 milioni di euro, questo sarebbe insostenibile.

E' importante anche per la Amministrazione provinciale avere il quadro complessivo, anche perché lo stesso intervento che si farà adesso, il primo lotto, ha più senso se è dentro in un quadro generale di miglioramento, perché se lasciamo strozzature a monte francamente perde di coerenza. Quindi, questo riconoscimento di valenza del quadro di insieme e di condivisione lo si avrà in due passaggi, nella approvazione della variante urbanistica da un lato, da parte della Giunta provinciale,

e nella adozione del progetto che è elaborato in delega dal Comune, ma che poi viene trasmesso e diventa di fatto progetto provinciale.

Ing. MARTORANO:

Dal punto di vista tecnico per noi la localizzazione della rotatoria in questa posizione piuttosto che in questa ha la stessa funzione, quindi per quanto riguarda l'aspetto viabilistico non ci sono preclusioni di fondo. Vorrei però evidenziare due aspetti non secondari, sui quali mi sono confrontato anche con l'ing. Togni, che vanno messi in evidenza. Il primo è legato al discorso delle pendenze, perché qui stiamo ragionando su una planimetria, ma dal punto di vista della progettazione c'è un aspetto non secondario, perché i dislivelli per passare da questo punto a questo non sono insignificanti e la traslazione della rotatoria da questa posizione a questa implica dei ragionamenti e delle valutazioni sulle pendenze e da un primo esame qualche problema è stato rilevato. Ci siamo presi l'impegno di approfondirlo.

C'è un altro tema che deve essere chiaro fin da subito. Ho presenti le discussioni fatte insieme all'ing. Togni e ai colleghi dei Bacini Montani. Voi sapete che il PGUAP ha il vincolo di impedire la copertura dei corsi d'acqua salvo che questo non sia assolutamente necessario e non si dimostri che non ci sono alternative. E' evidente che lo spostamento della rotatoria in questa posizione implica che la strada debba essere il più aderente possibile alla precedente, perché ci impongono di fare il sottopasso il più corto possibile. Ciò vuol dire che se la rotonda dovesse venire qui non è detto che il tracciato sia questo, ma probabilmente bisognerà chiudere di più. Il discorso di avere poi l'area verde potrebbe essere un boomerang, quindi bisogna poi gestire le due cose. Qui abbiamo motivato la copertura di 30 m., dopo discussioni infinite, legandola al fatto che c'era un raggio di curvatura minimo per poter uscire dalla rotatoria. Nel momento in cui sposto la rotatoria oppure vado a realizzare uno svincolo a trombetta, è evidente che la prima cosa che mi dicono è che si può stare più su e si può stringere "il tombone", perché non c'è più questo vincolo sul quale siamo disposti a derogare. La normativa è molto rigida su questo, bisogna dimostrare che non ci sono alternative alle soluzioni, altrimenti la copertura dei corsi d'acqua sostanzialmente è vietata.

PRESIDENTE:

Consigliere Canali, prego.

CONSIGLIERE CANALI QUINTO:

Brevemente intanto per ringraziare per la presenza del Vicepresidente Pacher e dell'ing. Martorano e anche il Sindaco e la Giunta che, su questo sollecitati, hanno agito in tal senso. Per me

è motivo di soddisfazione questa serata, perché è nata da una apertura di discussione rispetto a quel punto all'ordine del giorno di un paio di mesi fa, che prevedeva la approvazione di un progetto preliminare, quello corto. Come metodo in Consiglio Comunale ci siamo dati quello di cercare di capirci, di ampliare, di tentare di fare una analisi, una veduta dall'alto, di insieme, e poi ad unanimità siamo arrivati a quella che è la proposta da fare alla Provincia che è la nostra interlocutrice, perché da soli non si potrebbe intervenire, e infine a quella che oggi l'Assessore Pacher ha illustrato come possibile strada pista per poter risolvere secondo le nostre intenzioni tutta la questione di Fontechel. Per cui per noi è un motivo di soddisfazione e ringraziamo i Consiglieri comunali di qualsiasi gruppo, che hanno sostenuto questa soluzione.

Io volevo aggiungere un'altra fetta di torta. Abbiamo presentato al Sindaco e all'Assessore Pacher un elenco di cose, di priorità, però non voglio entrare nel dettaglio. Volevo solamente rilevare uno dei punti che abbiamo evidenziato e presentato e che riguarderebbe un completamento ulteriore di questa opera, di questa soluzione, vale a dire riuscire ad arrivare fino a Prada con allargamento e messa in sicurezza di quella strada, che a tratti è davvero molto stretta, e in particolare per quanto riguarda il centro di Prada e l'ingresso, la risoluzione della questione quadrivio. Mi riferisco a quella situazione davvero terribile e pericolosissima, che vede l'innesto di quattro vie, l'ingresso di Prada e tre strade provinciali, quella per Saccone, quella per la Polsa e quella verso Brentonico. Lo mettiamo lì come indirizzo. Secondo noi quest'opera si completerebbe nel tempo, come obiettivo, come volontà politica, con i tempi che servono e quando i soldi ci saranno, con questo intervento che per noi sarebbe importante e strategico: allargamento della Brentonico - Prada, tanto arriviamo comunque fino alle Larghe, e la situazione davvero terribile del quadrivio di arrivo a Prada. Con questo avremmo fatto un bel servizio per il nostro territorio e i nostri cittadini.

Rispetto alle necessità di variazioni urbanistiche noi proponiamo al Sindaco e alla Giunta di prevedere la formula della variazione come strumento ordinario, in modo da permettere in particolare la partecipazione popolare che non sempre è contro le cose, se adeguatamente informata, documentata e sollecitata in molti casi può essere d'aiuto. Ringrazio ancora l'Assessore Pacher, l'ing. Martorano e il Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Dossi.

ASSESSORE DOSSI DANTE:

Penso anche io sia stato utile questo ulteriore confronto in Consiglio comunale, anche per

ribadire quanto più o meno affermato l'altra volta, però direttamente con le parti politiche e tecniche, anche provinciali.

Rispetto alla questione bivio di Prada era previsto un qualcosa all'interno degli interventi provinciali, ma sul Servizio manutenzione strade, quindi non sul Servizio viabilità, con cui abbiamo avuto qualche incontro, ma al momento non siamo riusciti ad ottenere ancora qualcosa di concreto.

Per quanto riguarda invece il potenziamento della viabilità su quella strada, è stato più volte richiesto, ma mi sembra sia previsto sia per Prada che per altri pezzi di strada. Il Consigliere Quinto ribadiva l'importanza di quest'opera, non so fino a che punto si potrà fare pressione sul Servizio viabilità o sul Servizio manutenzione strade. Effettivamente, la manutenzione delle nostre strade qualche difficoltà la fa denotare in questi ultimi anni, parliamo di muri e di altre cose fatiscenti.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Canali Quinto.

CONSIGLIERE CANALI QUINTO:

Intervengo solo per ribadire che nel punto che proponiamo noi parliamo di manutenzione straordinaria. Ci sono dei tratti che hanno bisogno di allargamento e di messa in sicurezza, soprattutto per la questione quadrivio di Prada dove probabilmente c'è bisogno di una soluzione adatta. So che esiste già un qualche tipo di studio preliminare, progetto di fattibilità, qualche tecnico ci ha già messo mano. La nostra era una richiesta politica, nel senso di considerare come completamento di questi obiettivi che ci siamo dati, anche l'arrivo fino al quadrivio di Prada.

PRESIDENTE:

Ringraziamo da parte di tutto il Consiglio per la vostra presenza. Arrivederci e tanti auguri di buone feste.

Riprendiamo i lavori. Partiamo dal punto n. 2.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, DEL SINDACO, DEGLI ASSESSORI E DEI CONSIGLIERI COMUNALI".

PRESIDENTE:

Prego, signor Sindaco.

SINDACO:

Due breve comunicazioni. La prima riguarda la richiesta che è arrivata dalla minoranza,

relativa alla possibilità di utilizzare la saletta al piano terra per gli incontri dei vari gruppi. Abbiamo fatto una ricognizione dell'impegno attuale della sale e sarebbero liberi i giorni di giovedì e venerdì sera. Se c'è bisogno basta prenotare e prendere le chiavi.

Un'altra comunicazione per i Consiglieri: domani verso le ore 11.00 faremo un saluto ai dipendenti, gli auguri di Natale. Con l'occasione daremo anche una targhetta ai tre dipendenti comunali che dopo un lungo servizio sono andati in pensione. Quindi ci vediamo domani con chi può venire, pensiamo dalle ore 11.00 alle ore 12.00.

Entra il Consigliere Raffaelli Massimo.

PRESIDENTE:

Altre comunicazioni? Passiamo al punto n. 4 all'ordine del giorno.

4. INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE BRENTONICO FUTURA DI DATA 28.19.2010 PROT. N. 10079 DI DATA 29.10.2010, IN MERITO ALL'APERTURA DEL NUOVO ASILO NIDO.

La parola al Consigliere Mazzurana, prego.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

"Interpellanza: apertura nuovo servizio asilo nido.

L'asilo nido è sempre più un importante servizio a favore delle famiglie, in particolare delle mamme. Rende possibile attività formativa, didattica e di socializzazione per i bimbi già dai primi mesi di vita e permette la creazione di nuovi posti di lavoro diretti ed indiretti. E' insomma uno strumento essenziale e indispensabile per il sistema sociale attuale e per la qualità del vivere, della vita. Sembra ormai prossima la apertura del servizio del nuovo asilo nido, ospitato nell'ex casa di riposo, che andrà a sostituire il servizio aperto nell'anno 2002 presso l'edificio della scuola materna di Castione.

Lo stesso Sindaco, in occasione della presentazione del programma di legislatura 2010 - 2015, ha detto che l'apertura della nuova struttura è prevedibile nel gennaio 2011. Non vogliamo entrare nel merito della soluzione adattata, cioè della scelta di confinare il nuovo servizio in una struttura che a nostro avviso non garantisce le migliori attività didattiche, di vivibilità, logistiche ed altro per i bambini e creerà notevoli problemi relativamente soprattutto a viabilità, parcheggi e sicurezza. La scelta è stata voluta e fatta così, ma come sappiamo si poteva fare molto meglio e senza grandi sforzi ideativi.

Prendiamo spunto dal fatto che il bilancio pluriennale 2010 - 2012 non prevede tra le spese correnti adeguati importi dai quali si possa capire che il servizio sarà aperto nell'anno 2011 o 2012.

Infatti, per gli anni 2011 e 2012 è previsto lo stesso stanziamento di spesa dell'anno 2010, vale a dire quello relativo al costo del servizio di Castione. Di conseguenza, non si riesce a comprendere se l'attuale Amministrazione abbia davvero intenzione di far partire il nuovo servizio, con quali modalità, quali costi e, cosa più importante, per quanti bambini. Prendiamo lo spunto anche dal fatto che a seguito dell'appalto dei lavori si sono susseguite ben tre cospicue perizie di varianti al progetto iniziale, che possono fare pensare che il progetto iniziale non sia stato redatto proprio con criteri di obiettività, correttezza e concretezza.

Ciò premesso si interpella per conoscere:

1. se corrisponde al vero che la struttura che ospita il nuovo servizio di asilo nido comunale sia stata acquistata dal Comune di Brentonico dalla stessa proprietà alla quale era stata regalata dallo stesso Comune di Brentonico circa vent'anni fa".

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Direi che possiamo rispondere alle domande, perché le considerazioni generali, introduttive, verranno riprese nel corso delle richieste che sono state presentate. La prima riguarda l'acquisto della struttura. Abbiamo fatto un piccolo promemoria per capire come sono andate le cose. Dal lontano 1924 le realtà oggetto della donazione da parte del Comune, ex casa di riposo, ebbero la destinazione a ricovero di mendicanti, gestito prima dall'Opera Pia e poi dall'ECA secondo le leggi del 1890, n. 6972. Con deliberazione n. 120 del 1982 in questo contesto legislativo il Consiglio comunale concesse in comodato all'ECA o ad ente ad esso subentrante, eventualmente, gli immobili sopra citati per un periodo di vent'anni. Nel corso del 1985 l'allora ECA promosse la trasformazione dell'istituto casa di riposo in IPAB. Il Consiglio comunale del 1985 espresse parere favorevole sullo schema di statuto e sulla trasformazione dell'istituto casa di riposo in ente morale, quale IPAB. In occasione di tale trasformazione il comitato consultivo regionale per l'assistenza e beneficenza, con proprio parere del 1986, ebbe ad affermare: "E' pacifico che nessuna istituzione pubblica può assurgere ad ente morale se non ha una adeguata dotazione patrimoniale". Ciò è connotato con il sistema della legge che abbiamo citato prima che esige per la istituzione dell'IPAB la presenza e l'indicazione dei mezzi con i quali si intende far fronte agli scopi, ma anche con i principi che regolano la nascita delle fondazioni e delle persone giuridiche in genere. Quindi, era importante dotare l'IPAB nascente di un patrimonio.

Tale elemento, fondo di dotazione dell'istituto e condizione per il riconoscimento, deve

essere congruo, ossia sufficiente ed idoneo per il raggiungimento dei fini dell'ente. Trattandosi di IPAB, ossia di ente al quale la legislazione attribuisce funzioni e connotati di perennità, anche il substrato patrimoniale di fondazione deve avere questo requisito. Il Comune non poteva dare in prestito l'immobile, avente l'IPAB un obiettivo di perennità doveva essere proprietario a tutti gli effetti dell'immobile. Quindi, il Consiglio comunale del 1985 procedette in questo modo.

In altro punto il parere del comitato prosegue: "Per il caso in esame si considera che il patrimonio messo a disposizione dal Comune a favore della casa di riposo, corrispondendo in pratica alla dotazione di cui la casa stessa ha goduto fino ad oggi, appare congruo e sufficiente per il raggiungimento delle finalità della istituzione". Il Comune aveva praticamente affittato questo immobile che era congruo e sufficiente secondo i requisiti di legge che abbiamo citato prima. "Considera che verso la previsione di un comodato ventennale, limitando nel tempo tale disponibilità, toglie alla stessa, quindi all'elemento patrimoniale, il requisito della perpetuità richiesto dalla legge". Quindi, praticamente era un obbligo non fare un comodato, non fare un prestito, non affittare, ma cedere integralmente la proprietà.

Alla luce di quanto sopra esposto l'allora Amministrazione in carica ha deciso per la donazione dell'immobile della casa di riposo al nuovo ente IPAB, in quanto il comodato, che avrebbe potuto implicare la restituzione dell'immobile a semplice richiesta del comodante, non presentava il richiesto requisito di perennità.

Altro motivo che può avere indotto la Amministrazione di allora alla donazione può essere stato il fatto che con il comodato tutte le spese di straordinaria manutenzione di fatto sarebbero state in capo al Comune, mentre con la donazione ogni spesa straordinaria ed ogni responsabilità sarebbero state a carico del donatario. La donazione avvenne con delibera consiliare n. 103 del 14 ottobre 1986, regolarmente approvata dalla Giunta provinciale. Negli anni 1993/94 la costituita IPAB ha dato corso alla costruzione di una nuova casa di riposo, per cui il vecchio compendio è stato dismesso e abbandonato. L'Amministrazione comunale in carica dal 2004 al 2010 nel suo programma di consiliatura aveva previsto la realizzazione di un asilo nido e ha individuato nella vecchia casa di riposo, dopo attente verifiche e valutazioni fatte con i servizi provinciali competenti, un sito idoneo per allocarvi il nuovo servizio.

In pratica, rispetto alla domanda, è vero che è stata donata, ma c'erano delle motivazioni di legge strutturali con la variazione che ha subito la casa di riposo in IPAB.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

Il mio commento è il seguente: la casa è stata donata, era evidente, però lo volevo esplicitato come è stato fatto oggi. Sono chiare anche le motivazioni, quindi non vedo problemi particolari, ma

io contesterei quando Lei mi risponde nell'ultima frase, cioè: "L'Amministrazione comunale in carica dal 2004 al 2010 nel suo programma di consiliatura aveva previsto la realizzazione di un asilo nido e ha individuato nella vecchia casa di riposo, dopo attente verifiche e valutazioni fatte con i servizi provinciali competenti, un sito idoneo per allocarvi il nuovo servizio". Chiaramente qui parliamo di punti di vista.

Io vorrei ricordare solo che quando parlammo per la prima volta di questo problema, quattro o cinque anni fa, come minoranza siamo riusciti a far portare in discussione tra noi le varie ipotesi che avevamo fatto su possibili sedi per il nuovo asilo, si parlava di Crosano, di questa e anche di provare a costruire qualcosa di nuovo, allora si parlava della proprietà Mazzurana Claudio e figli. Volevamo vedere se si riusciva a capire dal punto di vista progettuale quali erano i vantaggi e gli svantaggi delle varie soluzioni, perché chiaramente ognuno di noi portava la sua. Io portavo questa perché rispondeva benissimo a tutti i temi, in termini di centralità rispetto al paese, di parcheggi e di viabilità, oltre ai vantaggi che dà una costruzione nuova, fatta la prima volta, soprattutto con tutti i materiali nuovi che ci sono oggi. Tra l'altro avrebbe permesso una strada di uscita da Palazzo Baisi, dal giardino dei Semplici, che andava a collegarsi con la strada del cimitero, facendo un triangolo, vicino all'asilo attuale, alla scuola materna, che veramente poteva fare la differenza. Tutto questo con costi chiari e con una soluzione finale ottima. Purtroppo, a queste promesse di confronto non è seguito nulla e i risultati, purtroppo, almeno da parte mia, si vedono. Grazie.

SINDACO:

Velocemente, solo per ricordare che anche noi abbiamo valutato una serie di alternative e un'altra potenziale era quella vicino alla casa di riposo, dove adesso sta costruendo la ditta Girardelli. Sono state considerate le nostre valutazioni, poi ovviamente i punti di vista sono tanti e tutti rispettabili e quando si fa una scelta si ponderano alcune cose che magari vengono valutate in maniera diversa da altre persone. Noi abbiamo considerato che la localizzazione, visto che nel PRG è ancora prevista una strada di raccordo con la strada provinciale, era molto vicina alla traversa, quindi consentiva un flusso rapido da tutti i paesi. Nell'allora PRG era previsto un parcheggio nella zona, molto vicino all'attuale locazione, quindi per tutte le macchine che venivano da Brentonico o da fuori ci sarebbe stata una viabilità più facilitata, senza dover entrare nel centro per trovare parcheggio. Sono d'accordo che in questa situazione la viabilità è critica. Nel momento in cui verrà realizzato il raccordo fra la parte bassa e la traversa e verrà realizzato il parcheggio previsto nel piano urbanistico, i problemi di viabilità credo saranno ragionevolmente risolti. Sicuramente non si porterà traffico all'interno di Brentonico.

L'altra motivazione è che si voleva evitare l'utilizzo di nuovi terreni avendo un parco di costruito fatiscente da recuperare, e questa è una indicazione fondamentale per l'urbanistica, sia privata che pubblica, ma pubblica in particolare. Avendo a disposizione, o quasi, visto che su quella casa c'era un vincolo di uso a scopi sociali, si è evitato di andare ad utilizzare altre aree. Certo, la ristrutturazione richiede delle risorse magari aggiuntive, possono esserci imprevisti, è un po' più complessa, e per questo motivo tanti costruiscono nuovi edifici. Alla fine abbiamo molti edifici e i centri storici decadenti. Quindi, dal punto di vista urbanistico si è scelto anche di recuperare quel edificio per quello scopo, assicurandone la viabilità come ho spiegato prima.

Il terzo elemento era la rapidità della acquisizione e della possibilità di avvio dei lavori. Sappiamo benissimo che richiede molto più tempo procedere per espropri o negoziati che allora erano abbastanza complicati, mi riferisco a quando ci eravamo interessati per la zona vicino alla casa di riposo, perché allora c'erano in ballo questioni di eredità e discussioni fra gli eredi abbastanza complicate. Probabilmente avrebbero spostato nel tempo in maniera indefinita la possibilità di realizzare l'opera che noi ritenevamo urgente e, per fortuna, ormai ne stiamo vedendo le conclusioni.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

Per regolamento non posso ribattere, per cui vado avanti con l'altro punto, ma quando si parlerà di costi torneremo a puntualizzare certe affermazioni. Punto 2: "Quale è stato il costo esatto di acquisto dell'edificio?"

SINDACO:

Nella trattativa per l'acquisto dell'edificio la Amministrazione si è attenuta al principio del perseguimento dell'interesse collettivo in un quadro di trasparenza, lealtà e correttezza nei confronti dell'ente IPAB. La valutazione per l'acquisto è stata concordata in 700.000,00 euro. Tale importo è il risultato della perizia fatta dall'arch. Gianni Marzari nel giugno 2002. Ricordo che già la precedente Amministrazione aveva chiesto in qualche modo una perizia per l'acquisto di questo edificio. Successivamente è stato aggiornato in data 5 ottobre 2007 senza sostanziali variazioni. Quindi evidentemente il prezzo era congruo.

L'importo è stato ritenuto congruo considerata la consistenza del fabbricato e dell'area circostante e la sua localizzazione nel centro del paese.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

Chiaramente non ho nulla da obiettare sul valore che è stato dato a quest'opera, ma trovo

abbastanza assurdo pagare questa cifra senza battere ciglio. Proprio in virtù della donazione che era stata precedentemente fatta, si doveva e si poteva discutere. Il Comune per quest'opera paga una certa quota, il 20% credo. Quindi, quanto meno, poteva farsi ritornare, senza pagare la donazione, questo 20%. E' una cosa assurda quello che sto dicendo, perché i soldi della Provincia sono uguali ai soldi del Comune, ma forse avrebbe avuto senso tirare un pochino il prezzo per far vedere alla gente che qualcosa di meglio si poteva fare. Io credo la si sia pagata senza tanti problemi perché si doveva fare così e non so perché.

SINDACO:

Lo spiego. Fra enti pubblici normalmente non è che ci sia il negoziato. C'è stato un negoziato rispetto alla valutazione, mi pare ci sia stata una riduzione del 10%, ma una cosa è acquistare dal privato e un'altra è acquistare dal pubblico. Non per caso ho citato i tre criteri di correttezza, trasparenza e lealtà che valgono soprattutto fra enti pubblici. Essendo stata finanziata l'opera all'80% dalla Provincia è chiaro che abbiamo in qualche modo contribuito a patrimonializzare la casa di riposo, contribuendo con il 20% e derivando l'80% dalla Provincia. Non mi sembra assolutamente una cattiva operazione per l'economia del Comune di Brentonico, fermo restando che tutto è guidato da una perizia e da un negoziato. Abbiamo in qualche modo aiutato la casa di riposo a patrimonializzarsi. Voglio ricordare che con la recente riforma delle case di riposo la nostra, avendo una dimensione di un certo tipo, rischiava, se non adeguatamente patrimonializzata, di diventare una "succursale" di un'altra casa di riposo, in particolare di Mori, mentre se dimostrava di avere un certo numero di utenti e un certo patrimonio poteva rimanere una casa di riposo indipendente e, ovviamente, a servizio della comunità. Non sarebbe cambiato molto ma, tutto sommato, abbiamo aiutato la casa di riposo a patrimonializzarsi. Questo però non andando a fare carte false, ma secondo un criterio molto lineare di una perizia fatta nel 2002, confermata nel 2007, anche se avrebbero potuto richiedere un 3% all'anno di rivalutazione, che sarebbero stati circa 100.000,00/120.000,00 euro. Quindi, la cosa, tutto sommato, ci è sembrato in linea. Diverso, probabilmente sarebbe stato se il negoziato e la controparte fossero stati un privato, ci si sarebbe comportati in maniera un po' più stringente.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

Dimentichiamo però che il nostro fine era quello di fare una casa di riposo, non di fare finanziamenti a uno o all'altro ente. Ne abbiamo fatti anche di altri finanziamenti a destra e a manca con questi ragionamenti, *"dato che ghe sem"*.

Arriviamo al punto n. 3: "Quale è stato il costo effettivo relativo all'appalto dell'opera come

da progetto esecutivo".

SINDACO:

Qui abbiamo allegato una tabella. L'importo complessivo dell'opera era di 2.287.000,00 euro. Il progetto esecutivo è quello che traspare dall'opera, quindi il totale lavoro è di 1.147.000,00 euro, il totale complessivo degli oneri della sicurezza ammonta a 1.187.000,00 euro, più 1.900.000,00 euro circa di somme a disposizione, fra cui 700.000,00 euro per l'acquisto, totale 2.287.000,00 euro. E la Provincia entra con l'80%.

Il progetto definitivo di 2.287.000,00 euro vede un contributo di 1.771.000,00 euro e a carico della Amministrazione restavano i 166.000,00 euro, sono il 90% e il 10%.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

Io ho voluto evidenziare l'insieme per avere le cifre previste. Guardando la descrizione delle varie voci, abbiamo 1.187.000,00 euro per i lavori da fare e poi tutta una serie di altri costi che portano a lievitare il totale a 2.287.000,00 euro. Vorrei farvi notare le spese tecniche di progettazione, le spese tecniche di direzione lavori e contabilità e le spese tecniche di sicurezza. Se sommiamo queste tre voci abbiamo un totale di 165.000,00 euro circa. Sono il 14% del valore complessivo dei lavori. Io non so se questi valori sono normali, non mi interessa sapere questo. Io vedo che è un valore molto alto. Può darsi che le pratiche nel pubblico siano più complesse da fare, non lo so, comunque il 14% sul valore del totale mi potrebbe a dire che la progettazione che è stata fatta prima della costruzione vera e propria doveva essere fatta accuratamente per questo tipo di importo. Perché dico che si poteva fare meglio? Perché secondo me avere e un portafoglio di presentazione così alto doveva darci una progettualità molto ma molto più attenta e precisa su cose che si potevano tranquillamente prevedere.

Punto n. 4: "Quali sono singolarmente le motivazioni e i costi riguardanti le tre perizie di variante succedutesi".

SINDACO:

Questa è una risposta abbastanza lunga e dettagliata, perché si tratta di un'opera grossa, è un'opera importante, è un'opera di ristrutturazione, per cui gli imprevisti non prevedibili fin dall'inizio sono abbastanza consistenti, come sempre quando si va a toccare un edificio vecchio e lo si vuole portare complessivamente a norma, secondo l'utilizzo che ne deve essere fatto, in questo caso ospitare dei bambini, con tutte le questioni di sicurezza, antisismiche, di igiene, ecc.. E' stata fatta una prima perizia di variante approvata nel 2009. Sono stati realizzati i lavori per impreviste

variazioni strutturali e per la messa in sicurezza dell'edificio in fase di demolizione. All'interno dell'edificio erano presenti per interventi di adattamenti fatti in tempi successivi, pareti e contropareti lungo il perimetro che nascondevano la precaria situazione muraria. C'era una muratura interna molto friabile che ha costretto una serie di iniezioni, di rafforzamenti, ecc., che era camuffata da contropareti fatte nelle varie ristrutturazioni svoltesi nel tempo che all'inizio non avevano lasciato presagire la reale entità dei lavori da fare.

Fra le varie cose, la rimozione e smaltimento delle pavimentazioni in vinile - amianto all'interno dell'edificio, effettuate secondo un preciso piano dalla ditta specializzata, realizzazioni di rinforzo con un contromuro in calcestruzzo e rete metallica e ancoraggi con resine alla muratura esistente. Ancora la realizzazione di sottofondazioni, c'erano delle zone che non avevano la fondazione e l'edificio, come sapete, è imponente, importante, con modalità previste nel progetto esecutivo, ma con quantità in aumento rispetto a quanto previsto.

Altre opere sono state l'introduzione del taglio dei solai e murature in pietrame con dischi diamantati lungo il perimetro interno per evitare demolizioni e crolli, il rifacimento degli avvolti al piano terra e al primo piano. Quindi tutta una serie di risanamenti, di rinforzi e di consolidamenti che non erano stati valorizzati nel preventivo iniziale del progetto. Questa è stata una variante. Questa è stata una variante complessivamente di 76.000,00 euro che non hanno implicato un finanziamento aggiuntivo, ma si è andati ad utilizzare le somme a disposizione e in parte anche i ribassi d'asta. Per cui, non è stato richiesto un rifinanziamento dell'opera.

La seconda variante per migliorare la staticità dell'edificio, alla luce di necessarie variazioni strutturali legate all'entrata in vigore di una nuova normativa antisismica avvenuta dopo la progettazione. Dopo il terremoto dell'Aquila è entrata in vigore una normativa antisismica più stringente e ha costretto alla rivisitazione di alcune parti strutturali e al rafforzamento di una serie di solai per poter garantire le condizioni di sicurezza richieste dalla nuova normativa. Non sto qui a descrivere tutti gli interventi che sono abbastanza numerosi. L'importo di questa perizia è stato di 78.000,00 euro, complessivi dei lavori, assorbiti con ribassi d'asta.

La terza perizia di variante: in fase di realizzazione e ultimazione dei lavori si è reso necessario introdurre nelle categorie dei lavori alcune nuove opere al fine di migliorare la funzionalità dell'intervento nel suo complesso, migliorare la staticità puntuale di alcuni elementi, garantire la regolare e corretta realizzazione delle lavorazioni, garantire l'integrazione fra le nuove realizzazioni e gli elementi storici dell'edificio, garantire un migliore risultato estetico adeguato alla tipologia storica dell'edificio. Qui c'è una serie di interventi richiesti che sono stati fatti e complessivamente la variazione è stata di 91.000,00 euro.

L'ultima variazione è stata aggiuntiva relativamente alle opere di completamento per la

ristrutturazione dell'edificio. L'importo dei lavori è stato mantenuto all'interno della somma risultante dal progetto preliminare, benchè in fase di stesura dettagliata dei computi metrici estimativi l'importo complessivo delle opere risultasse maggiore. Infatti, gli elementi che concorrevano alla formulazione del progetto non erano ancora perfettamente definiti nella sistemazione esterna dell'area interessata sia da una nuova viabilità che dalla realizzazione dei nuovi poliambulatori. Questa è stata un'altra complicazione. Le due opere partite in parallelo dovevano nascere in parallelo e la nostra è andata avanti, quella a carico della PSS ha subito una serie di rallentamenti e di problemi e deve ancora partire. E' in fase di appalto e questo ha costretto a differenziare anche gli interventi, mentre prima erano state considerate delle opere da fare in maniera sinergica. Comunque per la realizzazione dei lavori esterni è stata prevista una maggiore spesa pari a 78.000,00 euro che sono stati messi a disposizione del cantiere.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

Vorrei chiarire il pensiero per capire le logiche e il lavoro che doveva essere fatto e che, secondo me, non è stato fatto, per lo meno nella misura corretta. Prima variante: abbiamo 76.000,00 euro di variazioni strutturali. Abbiamo trovato l'amianto, muri, sottofondazioni, ecc.. Prendiamo ad esempio l'amianto: un progettista che sa che sono stati fatti determinati interventi negli anni passati, il ragionevole dubbio che possa esserci qualcosa del genere lo deve mettere in atto. Mi sembra di non vedere in questo tipo di atteggiamento, soprattutto per la descrizione delle cose che sono state trovate da fare, una sufficiente attenzione, mi dà l'idea che questo preventivo potesse essere fatto in maniera diversa, anche perché c'è un motivo ben preciso, ma lo dirò dopo.

La seconda variante prevede altri 76.000,00 euro, relativi alla staticità dell'edificio per le nuove norme antisismiche e questo lo capisco. Attenzione, però: io capisco anche tutti gli altri interventi che sono stati fatti, perché se hanno trovato dei problemi dovevano agire. Io non contesto questo, contesto il fatto che tanti di questi lavori dovevano essere previsti.

Per l'ultima variante, quella degli 87.000,00 euro, si dice: "Questi lavori non previsti sono il migliorare la funzionalità dell'intervento nel suo complesso...", non so cosa voglia dire, penso niente, perché è un insieme di tutta un insieme di lavori che fanno parte della normalità, quindi metterla come una voce fuori budget non prevedibile mi sembra abbastanza strano. "Migliorare la staticità puntuale di alcuni elementi, garantire la regolare correttezza e realizzazione delle lavorazioni...", cose non previste, "... garantire l'integrazione tra le nuove lavorazioni e gli elementi storici dell'edificio, garantire un miglior risultato estetico adeguato alla tipologia storica". Per carità, sono tutte cose che vanno bene, ma non ditemi che queste sono azioni straordinarie da dover affrontare con un budget di spesa.

Questi temi non dico che erano tutti prevedibili, ma gran parte sicuramente o, comunque, non valutati bene, lo stesso dicasi per l'impianto fluido e quelli elettrici. Mi si dice: "Ci siamo dimenticati che nell'impianto fluido non abbiamo fatto la doccia per il cuoco". Non so se oggi voi sapete se da qualche parte fanno un servizio pubblico senza la doccia per chi lì lavora. Veramente c'è da essere preoccupati di come vengono fatte certe programmazioni dei costi. Quindi, dico che il trovare le cose da dover mettere a posto è normale, ma non è normale quando tutte queste cose potevano essere tranquillamente previste. Ricordiamoci che sono stati messi in budget 165.000,00 euro per le spese di progettazione, il 14% del valore, non è poco.

Allora dico che per me è stato fatto un progetto di massima con valutazioni minimali. E' prassi comune: "Andiamo avanti, arrivano i problemi, facciamo la variante, dentro una nuova progettazione e il pagamento della stessa, che nasce probabilmente da una mancanza della precedente". E' un bel circolo vizioso che va avanti e che porta a fare una considerazione che è importante. Quando io faccio un'opera di questo genere e cerco di valutare esattamente i costi, il costo totale dell'opera in fase di progettazione e in fase di decisione, se fare quell'opera o se farne un'altra, credo sia molto importante. Non si possono dimenticare certi costi tanto li mettiamo dopo. Su questo penso ne conveniate tutti, no?

Parliamo delle opere di completamento esterne, perché queste che abbiamo letto adesso sono varianti interne. Riassumo qui quello che si dice alla fine delle opere di completamento. Di fatto dicono: "Nella somma di ristrutturazione dell'edificio abbiamo budgetizzato solo una parte dei costi, mancano gran parte dei nuovi costi relativi all'area esterna, perché non si riusciva a capire cosa restava da fare dopo aver completato i nuovi ambulatori", cioè si aspettano gli ambulatori per capire cosa andremo a spendere. A me sembra pazzesca una cosa del genere, mi sembra una barzelletta, cosa volete che vi dica. Su un'opera che costa 2.287.000,00 euro non ci si sforza di capire cosa rimane da fare quantificando quindi i costi, perché i costi devono essere inseriti nel preventivo. Allora io dico che mi sento preso in giro, ma dovrete sentirvi presi in giro anche voi. Credo che un problema come quello dei parcheggi e della viabilità dell'opera esterna non possa essere dimenticato come valore da mettere dentro nell'insieme dell'opera, perché questi fanno parte integrale dell'opera e i costi non sono i 40.000,00 euro che non sono stati coperti dal ribasso d'asta, ma sono ben diversi.

Due minuti per capire come siamo messi: abbiamo bruciato il ribasso d'asta con le tre varianti per un totale di 242.000,00 euro. Il ribasso d'asta ammonta a 200.000,00 euro, quindi ci sono già 40.000,00 euro che sono da coprire, 41.499,00 per la verità. Poi ho visto altre tre spese d'opera, costi non evidenziati nella costruzione dell'immobile, come i 50.000,00 euro della cucina, i 70.000,00 euro per gli arredamenti, 40.000,00 euro per i pannelli solari, i 41.000,00 euro di cui

parlavo prima, per un totale di 201.000,00 euro già fuori dalle coperture del ribasso. Proviamo a mettere insieme a questi costi che abbiamo visto, ma ne arriveranno degli altri prima della chiusura, i 2.887.000,00 dell'opera in generale, il costo di per lo meno di una ventina di parcheggi, mi dicono 10.000,00 euro per parcheggio, quindi altri 200.000,00 euro. Bisogna fare poi una strada, chiaramente, altrimenti l'ingorgo sarebbe totale e non mi si venga a dire che gli otto posti che ci sono saranno messi a disposizione di chi va e chi viene, perché le persone che vanno a lavorare lì dove la mettono la macchina, a Fontechel? Ammesso che ci sia un posto a Fontechel, perché lì attorno al paese non ce n'è più, quindi siamo andati ad incasinarci nel migliore dei modi. Quando questa strada arriverà, mi dicono che ci vogliono almeno 1.500.000,00 euro.

Allora a livello preventivo cosa dovevate mettere dentro quando voi siete venuti qui a presentarci l'opera? Non i 2.287.000,00, ma 4.188.500,00 euro. Non c'è niente da ridere, caro signor Sindaco. O Lei non fa la strada, ma allora avrebbe fatto promesse assurde. Certo che adesso non la facciamo più la strada. C'era un'altra soluzione meno impattante, ma simile, cioè quella di togliere la casa del Valerio Gat, andare dentro da lì e uscire poi dall'altra parte, era un'alternativa. Oppure si poteva buttare giù la casa di Gino Loff, però si andava a togliere una bella fetta ai proprietari di là che, per l'attività che fanno, sicuramente non accetterebbero una cosa del genere. C'era una possibilità ma adesso non è più praticabile, perché lì dietro è stata fatta anche una casa, con un tempismo incredibile. Adesso non possiamo nemmeno più andare giù da quella parte.

Cosa c'è da dire di fronte ad una cosa di questo genere, quando si pone come costo d'asta una certa cifra e poi si raddoppia e non se ne tiene conto? Vuol dire che quando avete preso la decisione di fare questo asilo non avete valutato i costi. Torno a dire che un'opera fatta da un'altra parte avrebbe costato molto ma molto meno. Dirò di più: in questa situazione qui c'è stata poca attenzione nella progettazione generale, prima insistevo con l'Assessore Pacher dicendo che è importante dare degli indirizzi generali nei quali poi intervenire. Qui avete sballato completamente e fuorviato la possibilità di prendere in considerazione altre soluzioni praticabili.

SINDACO:

Secondo me, si è fatto un minestrone con dentro di tutto. Non è possibile mettere a carico dell'asilo nido una strada che era stata prevista dalla precedente Amministrazione, la quale non sapeva che lì ci sarebbe stato l'asilo nido, così come non si può mettere il parcheggio a carico dell'asilo nido. Diciamo che l'asilo nido è stato fatto in quella zona perché lì era previsto di fare una strada a servizio della viabilità e della comunità e, quindi, avrebbe servito anche l'asilo nido. Diverso sarebbe stato l'asilo nido a Festa e poi dover fare la strada per arrivarci. In realtà, torno a dire che quella strada di rafforzamento della viabilità in quella zona era stata prevista nel 2002,

nella variante del piano regolatore del 2002, quando nessuno ipotizzava che lì ci sarebbe stato l'asilo nido. Quindi, mettere i due milioni della strada a carico del costo dell'asilo nido è una assurdità totale.

Come sono una assurdità i conti che sono stati fatti. Io dico che alla fine il costo di quest'opera era di 2.287.000,00 euro. Laddove si demolisce un muro e si trova un arco di pietra fatto in un certo modo, lo si può demolire o buttare via, lo si può valorizzare architettonicamente, noi abbiamo scelto un recupero anche degli elementi storici, anche se questo andava ad erodere una fetta di quei 50.000,00 euro circa di imprevisti che erano previsti. Quindi, bisogna considerare ribasso d'asta, imprevisti e tutte le somme a disposizione a copertura effettivamente degli imprevisti e delle cose aggiuntive che si ritiene di dover fare. Rispetto ai 2.287.000,00 euro noi siamo andati fuori di 68.000,00 euro, calcoliamo la percentuale e vediamo quant'è, questa è la realtà dei fatti.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

No, il ribasso d'asta è di 200.000,00 euro.

SINDACO:

Il ribasso d'asta non lo mettiamo mica in tasca, lo restituiamo alla Provincia. Se con il ribasso d'asta io miglio un'opera, recupero degli elementi architettonici, faccio le finestre meglio e altri interventi di questo tipo qui, il ribasso d'asta lo investo nella qualità dell'opera. Se non lo uso lo restituisco alla Provincia.

L'unica cosa su cui sono d'accordo è che nel meccanismo degli appalti pubblici ci sono dei meccanismi che legano l'entità del costo ai progettisti all'entità dell'opera e ciò fa sì che i progettisti abbiano l'interesse a gonfiare il più possibile i costi, perché la loro parcella in qualche modo è legata all'ammontare complessivo. Questo è abbastanza assurdo, ma è la legge e possiamo fare ben poco, se non chiedere degli sconti o evitare di pagare alcune cose.

Tornando all'opera così come è stata fatta, ribadisco che rispetto al finanziamento stimato dalla Provincia, importo totale dell'opera 2.287.000,00 euro, l'unico esubero è stato di 68.000,00 euro che ci siamo trovati a dover gestire un po' a sorpresa, nel senso che eravamo convinti che queste cose fossero esclusi. Per quanto riguarda la cucina si sapeva che era fuori, gli arredamenti si sapeva che erano fuori. La cucina è nell'ordine di 30.000,00 euro. Se io faccio un'opera per fare i muri e dico: "Dopo metterò la cucina", uno è l'importo per i muri e l'altro è l'importo per la cucina.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

Una considerazione: quando faccio un'opera io desidero sapere dove vado a finire con i

costi. Dove andiamo a finire se facciamo quello che Lei ha detto, cioè la strada e i parcheggi? Andiamo a spendere quattro milioni di euro. Non c'è niente da ridere. Se io sapevo che si dovevano spendere quattro milioni di euro andavo a farlo da un'altra parte e mi costava la metà e lo facevo nuovo.

SINDACO:

Se io guardo altre opere fatte in questo Comune, lì siamo usciti del 40/45%, ma per le opere strutturali, non per le cose che sapevamo che erano fuori. Su 1.200.000,00 euro siamo andati fuori di 400.000,00/450.000,00 euro, non 68.000,00 euro su 2.300.000,00 euro. Io non sono qui a difendere i tecnici, ma la attenzione che è stata posta nel considerare fin dall'inizio tutti i possibili costi è stata posta ed ha avuto dei risultati mediamente buoni per quanto riguarda la gestione di quest'opera. Se poi ci andiamo a mettere dentro strade, parcheggi, illuminazioni e quant'altro allora non funziona più.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

Lei ha fatto una parte del progetto e posso convenire che in questa parte ci si sia mossi abbastanza bene, anche se le tre varianti che potevano essere previste hanno mangiato il ribasso d'asta, perché quelli sono comunque 200.000,00 euro che non ci troviamo, ma che abbiamo pagato in più, e poi ci sono gli altri relativi a tutte le cose che sono legate a quel progetto. Io non Le sto chiedendo quanto costa la muratura di quel progetto, io Le sto chiedendo quanto costa nell'insieme alla comunità quell'asilo nido, quando sarà finito.

SINDACO:

L'asilo nido è finito, costa 68.000,00 euro in più rispetto ai 2.287.000,00 euro.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

Senza viabilità e senza parcheggi.

SINDACO:

La viabilità e i parcheggi hanno una logica diversa e servono...

CONSIGLIERE MAZZURANA:

Se non si faceva l'asilo nido non si prevedevano.

SINDACO:

Ma chi l'ha detto? Sono stati previsti nel 2000, quando non c'era neanche l'asilo nido. Sono stati previsti dalla precedente Amministrazione, giustamente, perché lì si tratta di raccordare la zona dei Calpi alla strada provinciale, per cui è inutile metterli in carico all'asilo nido.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

Fanno parte del costo di un'opera. Andiamo avanti, punto n. 5: "Quali sono i costi relativi ai progettisti e ai direttori dei lavori".

SINDACO:

Le spese ammontano a 93.775,00 euro. Abbiamo ottenuto dai vari progettisti uno sconto sulla parcella ordinaria pari al 30% e le spese sono state ridotte dal 30% al 14%, quindi con uno sconto del 50% circa e, al di là dei progettisti, che sono stati l'arch. Paina e l'arch. Passerini, ci sono i calcoli statici dell'ing. Kininger, l'ing. Passamani per gli impianti elettrici, Mara Dossi per la perizia geologica, i due architetti citati prima per la direzione lavori, Zanfei Leonardo per la fase di coordinamento in fase di esecuzione dei lavori, Dossi Mara per analisi terre e rocce, Graziano Peterlini per il collaudo tecnico - amministrativo, ing. Kininger per i calcoli statici, Germano Barbieri, ecc.. Si possono fare i parziali. Abbiamo allegato la tabella con tutti i costi che sono relativi a questa cosa qui.

Le parcelle seguono una logica legata all'importo dell'opera e abbiamo negoziato uno sconto del 30% sulla parcella e del 50% sulle spese che erano state esposte. Tutto sommato, alla fine credo che le cose abbiano una loro logica.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

Abbiamo visto prima che in previsione c'erano 165.000,00 euro, il 14% dell'opera. I costi delle tre varianti, 24.000,00 euro circa sono il 14% del 14%, quindi c'è stato un errore del 14%, non è poco ma non è neanche fuori di testa. Ci sono altre tre voci di costo che abbiamo messo qui. Varianti che potevano essere decisamente più basse. Il fatto che vadano ad aggiungere dei costi per la sistemazione di un qualcosa che per gran parte non era stato previsto prima, mi sembra una assurdità. Queste persone in un ambiente privato non vengono pagate.

Un'altra cosa che mi ha lasciato perplesso e che non mi aspettavo, è la voce relativa al coordinatore in fase di esecuzione lavori: 12.000,00 euro. Ci sono quattro ingegneri che fanno tutta la progettazione e ce n'è un altro che deve coordinare la attività.

Io non lo trovo scritto che è per la sicurezza, che invece ho trovato specificata da altre parti.

Tutto ciò non mi aiuta a capire le cose, ma potrebbe essere questa la motivazione. Ritorno a dire quello che ho affermato prima: in merito delle varianti ho ben poco da dire, nel senso che non contesto il fatto di avere messo a posto il reperto storico, semmai contesto il sistema che viene utilizzato, il voler fare dei costi di partenza più bassi del reale, per un mancato sforzo di progettazione fatto a monte, la prima volta. Questo però è un sistema che è sempre stato adottato: *"Non sforziamoci di andare più di tanto nel dettaglio, tanto se capita qualcosa lo studiamo, lo paghiamo una seconda volta e lo facciamo"*, cosa volete di più? Io non so quale progettista si possa sentire stimolato a cercare di fare il lavoro in una maniera più seria. Comunque, alla fine il valore totale dell'incidenza della progettazione vale il 16,3% del valore totale dell'opera, a me sembra tanto.

Punto n. 6: "Quanti bambini potrà ospitare al massimo la struttura".

SINDACO:

Abbiamo cercato di dare una risposta esaustiva rispetto ai ragionamenti che abbiamo fatto in fase di progettazione. Le direttive europee, Agenda di Lisbona, in tema di rimozione dei disincentivi alla partecipazione femminile al mercato del lavoro, hanno fissato l'obiettivo di fornire servizi per l'infanzia in misura tale da coprire entro il 2010 almeno il 33% dei nati sotto i tre anni.

Secondo i parametri provinciali il numero di famiglie che normalmente richiedono l'utilizzo della struttura rappresentano il 30% delle famiglie con bambini in età adatta. La applicazione di tale parametro determinerebbe un numero di posti richiesti pari a 38 bambini. Da notare che tale dato è stabile da circa 5 anni. La capienza di progetto della nuova struttura è di tre sezioni di diciotto bambini l'una, per un totale di 54 bambini. Verificando gli standard degli spazi interni la capienza massima è di 58 bambini. Verificando gli standard per gli spazi esterni la capienza massima potrebbe aumentare, perché la disponibilità di superficie esterna è superiore del 40% rispetto ai 58 bambini previsti.

Infine, il regolamento applicativo provinciale fissa la ricettività del nido di infanzia da un minimo di venti ad un massimo di sessanta posti bambino, aumentabile nella misura massima del 10% in presenza di realtà territoriali con particolari situazioni socio-economiche.

Quindi, per quanto riguarda la capienza dell'asilo nido è di 58 bambini, fatte salve le eventuali deroghe che possono essere concesse e questo porta il limite alla capienza massima prevista dalla legge provinciale.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

Sotto questo punto di vista chiaramente sono contento che si sia quanto meno raggiunto un

livello di utilizzo significativo già fin d'ora. Si è detto che da cinque anni a questa parte ci sono 49 nascite anno, facciamo due conti: il 33% di 49 è 16,2, non 18, che è un bel numero se lo moltiplichiamo per tre abbiamo 48 bambini che hanno prenotato. Parlando di questi numeri, mi fa piacere ricordare il fiuto e la determinazione con i quali il qui presente Quinto Canali ha iniziato questo percorso. Non bisogna neanche dimenticare in questo momento piacevole e di soddisfazione da parte di tutti, anche la serie di critiche e di derisioni che ha ricevuto questo signore, soprattutto dalla parte che oggi sta al Governo e che allora era all'opposizione. Quinto Canali ha dimostrato di avere le idee chiare e, soprattutto, di avere ragione sulle cose che ha fatto.

Punto n. 7: "Per quale data si prevede di iniziare il servizio asilo nido".

VICE SINDACO PASSERINI ANNALISA:

Vorrei aggiungere una piccola precisazione: a questo 33% va aggiunto il servizio delle Tagesmutter, perché ovviamente il 33% viene fissato sui servizi socio-educativi per la prima infanzia, quindi noi siamo oltre il 33%. All'interno del valore vanno inclusi tutti i servizi socio-educativi per la prima infanzia. Quindi, considerando le Tagesmutter e i numeri che abbiamo all'asilo nido siamo oltre il 33%.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

Con quest'opera qui siamo più che coperti, è una delle poche cose che vedo come positive. E' una cosa positiva la struttura per i numeri che riesce a coprire, Non entriamo nel merito di altre cose, questa ci voleva. Sono contento che abbiamo raggiunto questi livelli, perché 4/5 anni fa quando abbiamo fatto le prime valutazioni i numeri erano decisamente più bassi. Quindi, la mia preoccupazione poteva essere quella di trovarsi con un'opera decisamente sovradimensionata.

SINDACO:

Diciamo che con la metà di febbraio dovrebbe partire.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

Punto n. 8: "Quante sono attualmente le richieste di utilizzo del servizio in evase?".

VICE SINDACO PASSERINI ANNALISA

Fino ad ora sono 41. Noi abbiamo interpellato tutti i genitori che avevano fatto richiesta per il servizio e 41 hanno risposto e hanno dato parere positivo per la introduzione dei bambini a partire già dai prossimi mesi, quindi abbiamo esaurito le liste d'attesa.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

Siamo contenti di questo. Punto n. 9: "Quali sono i costi complessivi prevedibili di gestione del nuovo servizio, suddivisi per spese ordinarie, di gestione dell'immobile, di gestione del servizio od altre spese eventuali".

SINDACO:

Abbiamo allegato una tabella. Il costo importante è quello della convenzione con la società che gestirà l'asilo per 450.000,00 euro all'anno. Abbiamo poi la gestione calore e il consumo acqua, ecc., arriviamo attorno ai 480.000,00 euro all'anno. Questa è la stima ipotizzata. La cifra viene ripartita indicativamente in questo modo: 52% a carico della Provincia, 12% a carico del Comune, 26% a carico delle famiglie e un altro 10% che sarebbe a carico delle famiglie, ma finora la Provincia ha provveduto ad un rimborso. Non si sa se continuerà nel tempo o se questo 10% verrà gestito diversamente.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

Una sola domanda relativa alla prima voce, "Costo convenzione Coop. Coccinella" per 45 bambini: 450.000,00 euro. Si intendono 10.000,00 euro per bambino presente o sono 45.000,00 euro forfettari anche se i bambini saranno di meno? Cosa succede se i bambini saranno 31?

VICE SINDACO PASSERINI ANNALISA:

C'è una base minima e poi, ovviamente, si calcola a bambino. Abbiamo una base di trenta bambini, se non sbaglio, sulla quale c'è un importo unico, e poi si calcola per ogni bambino oltre al trentunesimo, come singola spesa ovviamente.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

Come avete fatto allora a far venire fuori 450.000,00 euro?

SINDACO:

E' un caso che 45 bambini diano 450.000,00 euro. E' la somma di tutte queste cose qui che ha portato a 450.000,00 euro, non sono 10.000,00 euro a bambino.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

Su quanti bambini previsti?

VICE SINDACO PASSERINI ANNALISA:

Quarantacinque. Le domande sono 41, in previsione ovviamente che si aggiunga qualcuno abbiamo tenuto 45.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

Sono cinque anni che abbiamo dei valori abbastanza omogenei, comunque va bene.

SINDACO:

Non è che paghiamo questi, paghiamo i 41. Noi abbiamo stimato 45.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

Punto n. 11: "Se e in quale modo si intenda risolvere il problema dei parcheggi e quello della sicurezza del disbrigo e dell'accesso dell'edificio", che è il punto che più di tutti mi dà fastidio.

SINDACO:

Ne abbiamo parlato prima. L'edificio ha otto parcheggi interni e l'idea è quella di lasciarli disponibili per le operazioni di carico e scarico e, ovviamente, al personale si chiederà di andare a parcheggiare in altre zone, visto che arriva la mattina e se ne va la sera. La macchina può rimanere nel parcheggio del Comune o al bocciodromo, non è un gran problema per il personale. Quegli otto parcheggi li riserviamo alle operazioni di carico e scarico dei bambini.

Ho accennato prima che nel PRG è prevista questa bretella di collegamento che stiamo valutando di realizzare, ci stiamo ragionando insomma.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

E' evidente che la risposta così come mi è stata data, per tutto quello che ci siamo detti prima, non è che mi soddisfi molto, nel senso che voi scollegate quelli che sono questi costi aggiuntivi, che per l'asilo nido vengono fatti, da opere di altro genere. Io sono più propenso a pensare che in un progetto generale di un immobile come questo entrino a pieno titolo sia la viabilità che i parcheggi. Quindi, se questo progetto ha un suo costo dobbiamo considerare costo legato al progetto anche questo. Purtroppo, questo credo sia un sistema abbastanza usuale quello di attaccare a voci di spesa ben precise una costellazione di altri costi che non vengono messi assieme, ma presi uno alla volta, quindi non si ha la sensazione di dove e come si va a finire con i costi. Rimango della mia idea, cioè che queste cose vanno inserite. Chiaramente il Sindaco mi dice di no. Resto però dell'idea che, purtroppo, questo è fuorviante o, per lo meno, può dare adito a tante

considerazioni negative sul modo in cui vengono progettate e portate avanti la progettazione e la realizzazione delle opere.

Questo può anche rappresentare un esempio. Io questa mancanza di mettere insieme tutti i costi la considero proprio una pecca nella progettualità. Facciamo un piccolo passo indietro e provare a vedere cosa ci sono costate nella passata legislatura tutte le strutture che abbiamo fatto in termini di asilo nido e di scuola materna. Noi abbiamo portato avanti due o tre progetti, ognuno per conto suo, con costi che alla fine sono molto significativi. Tra l'altro un paio di queste voci riguardavano immobili che non erano nemmeno del Comune, ma erano della Curia. Per carità, facciamo come per la casa di riposo, aiutiamo tutti ad andare avanti. E' un modo di gestire le cose anche questo, che però non condivido. Se continuiamo a dare a destra e a manca dove vogliamo e non dove magari ce ne sarebbe più bisogno, non si attua un bel modo di lavorare. Pensiamo a mettere su un pezzo di carta i costi di Crosano, per l'asilo nuovo. Qui facciamo un asilo nido nuovo a Brentonico e chiudiamo quello di Castione. Adesso l'immobile di Castione probabilmente andrà in rovina, non lo so. Questo lavoro andava fatto, intendiamoci. Per quello di Brentonico abbiamo speso belle cifre per sistemarlo, e non potevamo con un'opera unica fatta nelle vicinanze coprire tutte queste cose? Pensate che l'Europa ci consenta di mantenere sul territorio, in un Comune come il nostro, tre realtà che fanno le stesse cose? Noi oggi abbiamo tre consigli di amministrazione, abbiamo tre mense, abbiamo tre servizi. Vedrete dove andremo a finire. Vedrà che prima o dopo ci diranno: "Attenzione signori, è finita l'era del distribuire a destra e a manca le risorse della comunità".

Con questo chiudo. Chiaramente ci sono risposte positive e altre che non condivido ampiamente, comunque questa è la realtà delle cose. Ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Mazzurana. Passiamo al quinto punto dell'ordine del giorno:

5. INOMINA DEL RAPPRESENTANTE DEL COMUNE DI BRENTONICO NELL'ASSEMBLEA DELLA COMUNITA' DI VALLEDELLA VALLAGARINA.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Volpi.

CONSIGLIERE VOLPI:

I gruppi di maggioranza in Consiglio comunale hanno avuto alcuni incontri per individuare un candidato che rappresentasse il Comune di Brentonico nella Comunità di Valle. Da tali incontri e

dai dibattiti che sono emersi durante gli stessi, sono uscite diverse figure che potevano essere rappresentative dell'altopiano di Brentonico. Tutte persone con riconosciuti meriti individuali, tra le quali però non è emersa una convergenza totale da parte dei Consiglieri di maggioranza.

Abbiamo convenuto tutti che in questa fase di costituzione elaborativa della Comunità di Valle fosse determinante considerare la specificità del nostro territorio, quindi trovare tutti assieme attenzione e collaborazione da parte dei nostri partner, perché questa specificità del nostro territorio potesse essere arricchente, quindi che il nostro contributo arricchisse un po' tutta la Comunità.

A tale proposito abbiamo ritenuto di candidare il nostro Sindaco come persona più idonea e autorevole a rappresentare il nostro Comune all'interno della Comunità di Valle della Vallagarina. Innanzitutto perché è portatore di competenze, autorevolezza ed è garante della attuazione di questa fase preliminare di costituzione della Vallagarina ed è senz'altro, secondo il nostro parere, la persona che può avviare questa prima fase così delicata.

Auspichiamo, quindi, che all'interno di questo Consiglio anche la minoranza possa condividere con noi questa scelta.

PRESIDENTE:

Grazie. C'è qualcuno che desidera intervenire? Prego, Consigliere Mazzurana.

CONSIGLIERE MAZZURANA:

Francamente penso che avremmo dovuto fare qualcosa decisamente di diverso da quello che è emerso questa sera. Penso sarebbe stato un nostro dovere dimostrare alla gente che in Consiglio comunale potevamo trovare un degno rappresentante di questa comunità per poter portare i nostri problemi nella Comunità di Valle. Tutte le persone che sono qui hanno avuto il coraggio prima e l'onere poi di rappresentare la nostra gente qui dentro, per cui sicuramente la espressione di un Consigliere comunale in questa situazione a mio giudizio era doverosa. Lo dico anche perché sarebbe stato bello chiudere quel discorso di sottobosco che abbiamo visto fare, non da oggi ma dalla fine dell'ultima legislatura, con tutte le cose che sono accadute in merito a cambiamenti di opinione, di candidati Sindaco bruciati con continuità. Vi siete chiesti perché siamo arrivati a questo punto? Vi siete chiesti perché noi questa sera siamo qui e siamo l'ultimo Comune della nostra Comunità che non ha ancora espresso una persona in seno alla Comunità stessa? Io le idee le ho molto chiare sul perché. Se vogliamo dirla tutta, come credo sia doveroso, questo non è stato altro che il prosieguo di una diatriba, degli accoltellamenti fra i due grossi partiti di questo paese, il PD e l'UPT. Qui non si riesce a mettere in piedi un personaggio perché uno non vuol cedere di fronte all'altro.

Dopo tutta una serie di discussioni oggi viene fuori che il Sindaco, io credo anche malvolentieri, ha dovuto accettare una situazione del genere, perché non siete stati capaci di tirare fuori un'altra persona, eppure qui le persone di sono. Credo bisognerebbe finirla con il portare avanti una politica fatta di colpi bassi, di gente che va su non per rappresentare i problemi del nostro paese, perché non gliene frega niente dei problemi del nostro paese a certa gente che si vociferava voler far entrar qui dentro. Quelli sono dei burattinai al servizio di due grossi partiti che governano Trento e a loro dei problemi nostri non gliene frega niente. Gli importa mantenere le loro posizioni, possibilmente "non lo faccio io ma non lo fai neanche tu", per cui "se lo faccio io tu mi dai quello dall'altra parte". C'è un qualcosa che porta ad avere nella Comunità di Valle persone che dei nostri problemi non gliene importa niente.

Io solo per questo motivo, per l'incapacità che avete avuto nel non portare qualcuno di noi in quella sede, voterò contro questa proposta.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Mazzurana. Prego, Quinto Canali.

CONSIGLIERE CANALI QUINTO:

Sinceramente mi fa un po' pena il Sindaco, "Ma chi te lo fa fare?", che comunque ringrazio per una telefonata di questa mattina, che mi aspettavo da qualche giorno e che è arrivata giusto in tempo, all'ultimo momento, perché siamo in fase di nomina di emergenza. Noi condividiamo la cosa.

Avevamo una mezza idea di proporre una questione pregiudiziale e di abbandonare l'aula. Ci chiedevamo se potesse essere valida o meno una votazione che abbia meno Consiglieri presenti di quelli che servono per eleggere, ma andiamo oltre a questa cosa. Sarebbe tutto da verificare, ma qui siamo nella dimensione della pietà. Non so che dire. Il siparietto l'ho aperto l'altra volta, non ho voglia di aprirne di nuovi, anche perché dopo le parole della Consigliere Volpi mi vengono i brividi.

C'è un PD inadeguato, che è assolutamente irresponsabile, incapace di assumere dimensioni di governo e di essere portatore degli interessi della comunità.

Al termine della discussione il Presidente pone in votazione la proposta della capogruppo Volpi.

La votazione viene effettuata a scrutinio segreto e dà il seguente risultato:

Dossi Giorgio : n. 15 voti,

Calissoni Sigfrido: n. 5 voti.

Viene eletto Rappresentante del Comune di Brentonico il Sindaco Giorgio Dossi.

6. APPROVAZIONE DI SCHEMA DI CONVENZIONE CON IL COMPENSORIO DELLA VALLAGARINA PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI ALLONTANAMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E DIFFERENZIATI.

L'Assessore Dossi Dante relaziona: vedi delibera n. 69 dd. 21.12.2010.

Al termine della breve discussione il Presidente pone in votazione la proposta di rinnovo della convenzione con il Compensorio della Vallagarina per lo svolgimento del servizio di allontanamento dei rifiuti solidi urbani e differenziati.

La proposta viene approvata all'unanimità con scrutinio palese, con n. 20 voti a favore su n. 20 presenti.

Alle ore 22.30 la seduta è tolta.

IL PRESIDENTE

- Schelfi Luca -

IL CONSIGLIERE

- Lucchi Giuliano -

IL SEGRETARIO COMUNALE

- Robol Paolo -